

Suor Miriam Margherita, le rivolgo alcune domande che ci serviranno per ampliare l'articolo che stiamo preparando (e che ogni anno facciamo) sul progetto Semear a vida.

1) Il ciclo di Lula si è appena concluso, qual è il bilancio del suo operato per le classi più povere?

Sì, il 31 dicembre si è concluso il governo Lula durato ben otto anni. Ma non possiamo dire che si è totalmente concluso perchè lascia al suo posto una donna, Dilma Rousseff, la prima donna presidente, che certamente darà continuità a molte scelte del governo Lula. Quali?

- La sua preoccupazione con l'inclusione di milioni di poveri che sono ai margini della società e non hanno il sufficiente per mangiare tre volte al giorno. Il famoso programma "Fome zero", che purtroppo è stato realizzato solo in parte e nell'aspetto più assistenzialistico, ha però arginato la miseria più profonda con elargizioni mensili di una borsa famiglia che ha assicurato la sopravvivenza di molti. Qualcuno ha detto che Lula ha incluso socialmente una Francia intera!
- La sua preoccupazione di dare spazio a tutti quelli che vivono alla giornata, con le loro bancarelle improvvisate o caricando un cesto in testa pieno di cose, le più disparate e assurde: fagioli freschi appena sbucciati, giornali, fragole, ventagli, banane fritte, ombrelli, ecc. Proprio per loro che vivono di "biscates" come si dice qui, ha istituito una segreteria speciale di "Economia solidaria" cercando di includere, dare un nome, una dignità, a migliaia di venditori informali, artigiani malpagati, orologiai, lustrascarpe....
- L'invito ad organizzarsi in associazioni o in cooperative, per riuscire a combattere tutti insieme la miseria e le difficoltà che da soli sarebbe difficile sconfiggere. La nostra Cooperativa di Maragogi è nata nel 2003, primo anno del governo Lula, in quel momento magico di ottimismo e di speranza che la sua elezione ha portato in tutto il Paese.

2) Che vento soffia con il nuovo governo di Dilma Rousseff? Quali le aspettative?

Ci chiediamo: Dilma prenderà in mano il timone guidando la barca senza scossoni, su rotte già percorse e sicure o si avventurerà in cammini inesplorati? Dai primi segnali ci pare che stia indirizzandosi più verso il lato sociale e popolare. Ma dovrà anche prendersi a cuore problemi ecologici come il riscaldamento globale, la distruzione della foresta amazzonica, i fuochi che distruggono ettari di piantagioni e di boschi. Speriamo che si prenda a cuore, più di Lula, gli aspetti nominati in campagna elettorale, e che sono urgentissimi, come il problema etico e le riforme strutturali che Lula non ha realizzato: riforma politica (per riscattare il profilo originario del suo partito e portare etica nelle elezioni e nell'operato dei candidati), fiscale (finora il fisco favorisce i ricchi e pesa gravemente sui salariati), agraria (che non si accontenta di un numero di insediamenti e di terre occupate ma cambia strutturalmente la legge della proprietà privata che vede le terre in mano del 20% della popolazione). Il Paese cambierà solo quando si combatterà radicalmente la corruzione che è una piaga radicata nella cultura e nella tradizione.

Nel suo primo discorso ufficiale Dilma ha promesso che in quattro anni sradicherà la povertà estrema dal Paese. Sapendo che solo in Alagoas, uno stato grande come Veneto e Friuli, il 60 per cento della popolazione appartiene a questa fascia, ci viene da dire: buon lavoro presidentessa!

3) La crisi mondiale degli ultimi anni che effetti ha avuto in Brasile?

Posso dire che in Brasile non si respira il clima pessimista che ho avvertito nel mio recente viaggio in Italia! Questo grande Paese fa parte dei paesi emergenti e mentre il vecchio mondo, che ha avuto tra le mani il benessere economico da secoli, sta tremando di paura, il Brasile va avanti con le sue ricchezze e materie prime che lo rendono autonomo e grande esportatore. E' chiaro che questo benessere non arriva per il momento alle parti

più deboli della popolazione ma, in forma indiretta, anche loro ne cominciano a ricavare qualche vantaggio. In questi giorni stiamo assistendo al problema della svalutazione del dollaro da parte degli Stati Uniti: è una nuova crisi che potrebbe creare problemi al Brasile a causa delle molte esportazioni che vengono pagate con questa moneta. Vedremo se Dilma se la caverà.

4) Ci ha accennato al problema delle "madrì-bambine". Come si pone riguardo l'uso del preservativo? Quali le altre opportunità?

Sappiamo molto bene che la maternità precoce non è questione di preservativi che qui sono distribuiti, durante le feste popolari e il carnevale, come fossero confetti! Ci sono mille aspetti che dovrebbero aiutare una bambina a diventare donna con la D maiuscola, protagonista della propria storia, capace di superare stereotipi maschilisti che respira fin dall'infanzia, con prospettive di studio facilmente accessibili, con speranza di avere un lavoro e un'autonomia. Ma tutto questo non c'è. Manca a loro un modello femminile che abbia percorso altre strade, sia diventata adulta passando gradualmente attraverso le tappe dell'infanzia, dell'adolescenza, della giovinezza. Spesso siamo di fronte a bambine senza infanzia, che fin da piccole hanno caricato in braccio il fratellino, uno dopo l'altro, senza sapere cos'è giocare!

Questa è la realtà, e sarebbe veramente ridicolo sintetizzarla con un preservativo!

5) Perché avete scelto di cooperare con una ditta petrolifera? Questa decisione non è contro l'ambiente?

La Petrobras è la famosa ditta di petroli brasiliana che destina una percentuale delle entrate per sostenere progetti sociali di sviluppo, educativi, ecologici. Sembra un po' un controsenso, è vero, ma riuscire ad avere accesso a dei fondi, non più provenienti dall'Italia, ma brasiliani, ha segnato per la Cooperativa una svolta. La Provincia Autonoma di Trento ha dato lo spintone iniziale, con otto anni di sostegno al progetto agricolo con i sem terra di Maragogi, ed oggi finalmente i grossi aiuti di sostegno alla Coopeagro, con compra di macchinari e mezzi per lavorare la terra, provengono da una percentuale prelevata dalle risorse del Paese. Si tratta sempre di una ricchezza che appartiene a tutti e che è importante ritorni alla popolazione anche attraverso progetti come il nostro, che si propongono di dare voce e dignità a persone analfabete e dimenticate dalla società. Ma si tratta di un progetto di grande investimento perchè questi enti non credono nei piccoli passi, nello sforzo quotidiano di azioni che possono cambiare la vita di una persona o ridarle speranza. Come il progetto appoggiato da voi studenti: "Aiuta un tuo coetaneo con un euro al mese"! Con questo euro riusciamo a fare tante cose che nessun ente pubblico sarebbe disposto ad appoggiare. Ieri, per esempio, Valdemir e Denis, figli di soci della cooperativa, sono partiti per la città di Teresina, in Piauí, per iniziare il loro tirocinio di periti tecnici proprio dove lavora Nicola Michelin, ex alunno della scuola agricola di Pove del Grappa e oggi agronomo specializzato in idroponia. E' una forma di fare un orto pensile con mezzi poveri e materiale di riciclaggio, che permette alle donne di avere una rendita coltivando l'insalata vicino a casa. Un'esperienza pioniera che vogliamo sviluppare maggiormente anche da noi, forse proprio attraverso l'aiuto tecnico di questi due ragazzi e una rete di collaborazione tra la Coopeagro e la Fondazione Funaci di Teresina dove Nicola presta il suo servizio.

Approfitto dunque del "Caffè corretto" per ringraziare tutti gli studenti che credono in questi piccoli gesti di promozione umana e continuano ad appoggiare il progetto Brasile con 1 € al mese.

Martina, direttore del "Caffè Corretto", a nome di tutta la direzione.